



MAE N. 10/2023

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE D'APPELLO DI BARI

TERZA SEZIONE PENALE

composta dai magistrati:

dott. Francesco ZECCHILLO
dott.ssa Marina DE ROBERTIS
dott. Roberto CAPPITELLI

presidente rel.
consigliere
consigliere

letta la richiesta presentata nell'interesse di ARSENE IONEL, nato a Grumazesti (Romania) in data 11.09.1972, diretta alla sospensione dell'esecuzione della sua consegna all'Autorità della Romania, così come disposto dalla Corte di Appello di Bari con sentenza del 12.10.2023 in esecuzione del mandato di arresto europeo n. 1 del 10.03.2013, di natura esecutivo, emesso dall'Autorità Giudiziaria della Romania in forza della decisione in data 06.04.2022 del Tribunale di Bacau, definitiva il 10.03.2023, dopo la pronuncia della Corte di Appello di Brazov di condanna alla pena di anni sei e mesi otto di reclusione per corruzione;

esaminato il parere del P.G., che ha concluso per il rigetto della richiesta;

rilevato che nell'interesse del consegnando si chiede la sospensione dell'esecuzione del MAE ai sensi dell'art. 23, comma 3, della L. n. 69/2005, in ragione delle condizioni di salute dell'ARSENE e in particolare del rischio di atti autolesionistici (quali il suicidio) in caso di consegna allo Stato membro di emissione, così come riportato dalle consulenze psichiatriche in atti;

rilevato che la sentenza della Corte di Appello di Bari, di accoglimento della richiesta di consegna dell'ARSENE allo Stato membro di emissione del MAE, è stata confermata dalla Corte Suprema di Cassazione, con sentenza pronunciata il 03.11.2023 e depositata il successivo 06.11.2023, rigettando pertanto il ricorso presentato da ARSENE IONEL;

ritenuto che la procedura attivata in questa sede (*de plano*) è quella prevista dall'art. 23, terzo comma, della legge 22.04.2005, n. 69, secondo il quale, "quando sussistono motivi umanitari o gravi ragioni per ritenere che la consegna metterebbe in pericolo la vita o la salute della persona, il presidente della corte di appello, o il magistrato da lui delegato, può con decreto motivato sospendere l'esecuzione del provvedimento di consegna, dando immediata comunicazione al Ministro della giustizia";

evidenziato, quindi, che la norma in parola condiziona quel "può" sospendere, e, quindi, il potere discrezionale dell'Autorità giudiziaria dello Stato membro di esecuzione, alla ricorrenza dei motivi e delle gravi ragioni come indicate nel disposto normativo; che tali condizioni, eccezionali, attengono ad una situazione di imminente e concreto pericolo per la vita o la salute del consegnando, tali cioè da imporre un differimento dell'esecuzione;

ritenuto, inoltre, che la documentazione sanitaria in atti, proveniente dalla difesa, necessita di ulteriori approfondimenti d'ufficio e che dalla stessa risulta:

a) relazione del 15.05.2023 a firma del dott. Nicolò Falchi Delitala: "*si reputa estremamente rischiosa l'applicazione al sig. Arsene Ionel di un regime di detenzione carceraria potendo indurre l'attuazione di condotte suicidarie e di manifestazioni fisiche da somatizzazione dell'ansia e della depressione altamente impattanti sulla salute del paziente che necessita, per tutta la durata dell'iter giudiziario, di un assiduo supporto psichiatrico di tipo integrato (psicofarmaco-psicoterapia) e di un regolare monitoraggio clinico e comportamentale*", rilevando, peraltro, nelle note anamnestiche, che l'ARSENE, sin dall'età di 19 anni, "*durante il servizio militare, viveva molto intensamente le situazioni le situazioni di costrizione e di limitazione della libertà fisica arrivando ad immaginare come via finale di fuga il suicidio*";

b) relazione del 07.10.2023 a firma della dott.ssa ROBERTA RUSSO: "*considerate le fragilità e la vulnerabilità psico emotiva del sig. Arsene, l'impatto con il contesto carcerario potrebbe generare gravi conseguenze in seguito alla probabile messa in atto di gesti auto-aggressivi che potrebbero condurre all'estremo gesto*";

ritenuto, sulla base di tale documentazione sanitaria, che le condizioni di salute dell'ARSENE, così come allo stato accertate dai due professionisti sopra indicati e in attesa di una perizia d'ufficio sollecitata dai difensori del consegnando, inducono a differire l'esecuzione della consegna e a procedere alla nomina d'urgenza di un perito;

10



atteso che la procedura di cui alla norma sopra richiamata non prevede l'instaurazione del contraddittorio;

P. Q. M.

La Corte di appello di Bari, sezione terza penale,

SOSPENDE

l'esecuzione della consegna di ARSENE IONEL, nato a Grumazesti (Romania) in data 11.09.1972, all'Autorità della Romania, così come disposto dalla Corte di Appello di Bari con sentenza del 12.10.2023 in esecuzione del mandato di arresto europeo n. 1 del 10.03.2013, di natura esecutivo, emesso dall'Autorità Giudiziaria della Romania in forza della decisione in data 06.04.2022 del Tribunale di Bacau, definitiva il 10.03.2023, dopo la pronuncia della Corte di Appello di Brazov di condanna alla pena di anni sei e mesi otto di reclusione per corruzione.

NOMINA

perito d'ufficio il dott. CESARIO SCHIRALDI, disponendo la sua comparizione dinanzi a questa Corte per il giorno 10 novembre 2023 ai fini del conferimento dell'incarico.

Si comunichi.

Bari, addì 10 novembre 2023.

I CONSIGLIERI

IL PRESIDENTE EST.
dott. Francesco Zecchillo

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
BARI, LI' 21/11/2023
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
DOTT.SSA GIUSY PIACENTE